

Verso la privatizzazione. La società rileva il 12,5% dell'americana Aireon

Enav entra nel controllo satellitare

ROMA

■ **Enav** fa il salto di qualità e, a pochi giorni dall'annuncio della privatizzazione, ufficializzerà oggi l'ingresso nel capitale di Aireon, una società statunitense che entro il 2018 realizzerà il primo sistema globale di sorveglianza satellitare per il controllo del traffico aereo. «**Enav** investirà 61 milioni di dollari per una quota del 12,5% - spiega l'amministratore unico **Massimo Garbini** - La commercializzazione del servizio di sorveglianza aerea, cui parteciperemo pro-quota, ci consentirà di rientrare dell'investimento entro 6 anni dal suo avvio». **Enav** è stata scelta dagli americani e dalla società dei controllori canadese Nav (uno dei provider più forti al mondo che ha il 51% di Aireon) per far parte di un progetto che consentirà di avere il controllo dei voli sulle tratte del globo sinora non coperte dai radar: oceani, deserti e persino i poli. Il sistema funzionerà con il collocamento di una tecnologia avanzata di controllo radar (Dsb) su 66 satelliti, dei quali i primi saranno lanciati nel 2015. «L'osservazione via satellite dei voli comporterà un incremento della capacità dello spazio aereo, ci saranno molti più aeromobili che voleranno nello stesso volume di spazio aereo sulle rotte oceaniche, che sono quelle più redditizie - aggiunge Garbini - **Enav** trarrà vantaggio anche dall'uso di questa tecnologia sul suo spazio aereo, risparmiando sugli investimenti per la tecnologia a terra». E avrà un'ulteriore beneficio. «Saremo i responsabili della vendita dei servizi di Aireon nel Sud-est asiatico dove siamo presenti con **Enav** Asia Pacific a Kuala Lumpur - commenta Garbini -. Questo rafforzerà il posizionamento commerciale di **Enav** nel bacino che avrà maggiore crescita del trasporto aereo nel mondo».

L.Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

